



Parto col folle (2010)

Un film buddy/buddy tra comicità pesante e note di malinconia.

Un film di Todd Phillips con Robert Downey Jr., Zach Galifianakis, Michelle Monaghan, Juliette Lewis, Jamie Foxx. Genere Commedia durata 93 minuti. Produzione USA 2010.

Uscita nelle sale: venerdì 28 gennaio 2011

Un uomo in procinto di diventare papà dovrà attraversare il paese per arrivare in tempo per la nascita del figlio.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Peter Highman è un architetto in trasferta ad Atlanta per lavoro. Non appena apprende dalla moglie che il parto del suo primogenito è imminente prende il primo volo per fare ritorno a Los Angeles. Sull'aereo però una serie di equivoci con un passeggero piuttosto irritante fa sì che venga scambiato per un terrorista e costretto a scendere. Senza soldi e senza documenti Peter vuole cercare comunque di partire. L'unico con cui può viaggiare è proprio la causa dei suoi guai: Ethan Tremblay, un aspirante attore con cane e ceneri paterne al seguito. Non mancheranno le difficoltà.

C'era una volta il filone buddy/buddy. Quello cioè in cui la sceneggiatura prevedeva che due personaggi dai caratteri antitetici venissero costretti ad operare a stretto contatto di gomito con tutte le conseguenze del caso. La coppia Lemmon/Matthau con il remake del francese 'Il rompiballe', Martin Short e Nick Nolte in 'In fuga per tre' (anche questo un remake da un film francese) ad esempio.

Ma il riferimento più alto in assoluto è quello a 'Un biglietto in due' di John Hughes con due strepitosi protagonisti come Steve Martin e John Candy. È a quel modello che Todd Phillips guarda e con il quale Robert Downey Jr. e Zach Galifianakis non possono evitare di confrontarsi.

Sono però passati 23 anni da quel film e il pubblico è profondamente cambiato. Quindi si lascia intatta la formula (ivi compresi scontri e comprensioni reciproche) aggiungendo una buona dose di gag sopra le righe sia per il ritmo che per la volgarità (scoprirete che un cane può imitare l'uomo in una pratica sessuale a cui non avreste pensato). Permane, a contenere gli eccessi, un sottofondo di malinconia tutto a favore di Ethan che Galifianakis (a cui Phillis è giustamente affezionato) sa come gestire.

Tutto quindi come codificazione cinematografica vuole e come Giorgio Gaber sintetizzava cantando: "Se vi faccio del male...non reagite. Sono debole di dentro".